LEGISLATURA XVI — 3ª SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 GIUGNO 1889

pubbliche quando mi convincono che mancano ai propri doveri devo confessare che gli ufficiali del Genio civile in Catania hanno eseguito l'opera con grande studio ed onestà scrupolosa.

Io mi permetto quindi di raccomandare all'onorevole ministro che studi la questione. Noi non vogliamo cosa che non ci spetti, non vogliamo favori. Accetto la legge in discussione e l'ap provo, tuttocchè era mio desiderio assistere allo svolgimento di un progetto più ampio nell'interesse del paese. E rammento all'onorevole ministro, che Catania è stata obbligata a contribuire largamente ed ingiustamente alla costruzione di un porto nazionale di primo ordine i cui proventi vanno ad esclusivo vantaggio dello Stato.

Ciò premesso è chiaro, è giusto che il Governo rimborsi la città di Catania di quanto indebitamente ha erogato.

Presidente. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Credo che l'argomento svolto or ora dall'onorevole Buonajuto sia identico a quello trattato ieri dall'onorevole Carnazza-Amari. (Si, si!). Dissi all'onorevole Carnazza-Amari, e ripeto oggi....

Buonajuto. Chiedo di parlare.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Dissi che sulla misura dei rimborsi dovuti dall'erario al comune di Catania, il Governo credeva di aver adempiuto l'obbligo suo; e che in questa opinione era confermato da un parere del Consiglio di Stato.

Ma tuttavia dissi che trattandosi di una questione di molto momento, io l'avrei di nuovo esaminata e fatta esaminare; per vedere se nella domanda della città di Catania vi sia un fondamento di giustizia; perchè (aggiunsi) anche quando vi è di mezzo l'interesse erariale, le ragioni della giustizia devono prevalere.

E per certo la città di Catania merita moltissimi riguardi poichè ha fatto una enorme spesa vincendo molte difficoltà, compresa quella di pregiudizi storici, intorno alla stabilità di opere portuali in quel punto di mare.

Bonajuto. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Bonaiuto. Due parole soltanto. Onorevole ministro, col mio discorso non ho voluto sostenere la tesi trattata ieri dal mio amico onorevole Carnazza-Amari.

Io desidero soltanto che Ella studi seriamente la questione perchè non è esatto dire che il municipio abbia inoltrata domanda e che su questa abbia dato parere contrario il Consiglio di State. Quindi la questione è impregiudicata e potrà essere presa in considerazione benevola dall'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Finali, ministro dei lavori pubblici. Promettere un serio e diligente esame di questa questione per parte mia è un semplice dovere.

Bonaiuto. Prendo atto di questa dichiarazione e ringrazio l'onorevole ministro.

Presidente. N 35. Porto di Desenzano. Sistemazione del porto. (Mormorii, risa), lire 250,000.

N. 36. Porto di Numana. Concorso speciale dello Stato per la sistemazione e pel prolungamento della scogliera, lire 40,000.

N. 37. Costruzione di nuovi fari e fanali, lire 2,500,000.

Di San Donato. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Di San Donato. Non si spaventi la Camera: io non ho nessun porto da raccomandare...

Presidente. Neppure il porto di Desenzano... (Ilarità).

Di San Donato. Neppure quello.

Io domando solo all'onorevole ministro dei lavori pubblici di volersi dar pensiero della condizione di un punto incantevole della collina di Posillipo, punto che si chiama la Gaiola e che ricorda la villeggiatura cara a Lucullo; vi sono ancora i resti di una sua villa. Questo punto incantevole è situato in un seno della collina di Posillipo. Ebbene succede spesso che per difetto di un fanale o di un faro vi accadano dei naufragi, ed anche ultimamente un vapore è naufragato su quella costa. Ora io domando...

Ungaro. Ed è giusto!

Di San Donato ...anche a nome dell'onorevole Ungaro, giacchè quel sito è parte del suo collegio elettorale...

Ungaro. È vero, è vero!

Di San Donato ...ed egli appoggia la mia istanza; io domando dunque, ringraziando l'onorevole Ungaro del suo appoggio, che il Governo provveda alla costruzione di un faro alla Gaiola, perchè effettivamente farà opera provvida. (Benissimo!)

Finali, ministro dei lavori pubblici. Ordinerò che si facciano gli opportuni studi; e se risultera veramente la necessità, come non dubito, in seguito alle dichiarazioni dell'onorevole Di San Donato, dello stabilimento di questo faro, procurerò di avere i mezzi per farlo stabilire.

Di San Donato. Ma i mezzi ci sono, onorevole ministro, altrimenti io non l'avrei domandato; qui ci sono per costruzioni di nuovi fari e fanali lire 2,500,000.

Ora io non credo che un faro alla Gaiola possa importare molto: badi, la proposta è così modesta